

Primarie a Varese, il “rossoverde” De Simone parte il 5 giugno

Data : 28 maggio 2015

A sentire le voci che provengono dal Pd, la competizione **per le primarie** cittadine si annuncia molto divertente (documenti programmatici a parte). Il primo a scendere in campo ufficialmente sarà **Dino De Simone**, 42 anni, ex consigliere comunale dei Ds per 8 anni, in opposizione all'allora sindaco Fumagalli. De Simone, presidente di **Legambiente a Varese**, parte il 5 giugno, con una marcia per le piazze della città. Sulla carta la sua candidatura sembra limitata alla zona sinistra dello schieramento, **rosso e verde**, per la colorazione politica di partenza, ma in realtà l'idea è quella di allargare e soprattutto di sfruttare anche i delusi dalla politica tradizionale, quelli che non vanno più a votare, e chi magari cerca un candidato meno di partito e più di movimento. A ben guardare, è curioso che sia **De Simone** l'alfiere di questa opzione, proprio lui che, in fondo, è un figlio della "Ditta", il Partito, che ha iniziato a fare politica in via Monterosa, storica sede del Pci Pds, quando era un ragazzo.

Eppure, dal punto di vista tattico, **De Simone potrebbe essere in partita grazie** alla presenza di ben quattro candidati, almeno in questo momento. L'uomo punta soprattutto a far crescere la sua figura nel centrosinistra - e tra la gente - sperando che gli altri cavalli in corsa, anche se più forti, in qualche modo si annullino tra di loro.

Si comincia venerdì 5 giugno, quando i sostenitori del candidato lo accompagneranno in una sorta di **kermesse tra 5 piazze della città, dedicata a cultura, giovani, volontariato, ambiente**. Ci saranno cinque testimonial per lui. Oltre a questi va segnalato il **gabinetto di guerra** di De Simone, composto da Marco Fazio, presidente della cooperativa Nuova Urbanistica, Mauro Sarzi Amadè, ex segretario cittadino dei Ds, Natalino Bianchi, della corrente Ex Civati di Varese, ma anche altri.

Sulla carta, a Varese questo mondo è sempre stato più curioso del militante medio di partito, ma minoritario nella sinistra. Oggi però questa differenza potrebbe essere **più un valore che un handicap**.